

6 aprile 2023
Giovedì Santo

Sussidio Ragazzi

Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con

l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Riflettiamo la Parola

Quanta Parola di Dio oggi abbiamo ascoltato! Una settimana di vita di Gesù raccontata tutta in un'unica domenica! E si passa dalla gioia alla tristezza, dalla tranquillità alla confusione, dalla serenità all'angoscia. Manca solo il finale, per quello dovremo aspettare domenica prossima. Vivremo tre giorni in cui ripercorreremo ancora quanto sentito oggi ma molto più intensamente e, finalmente, domenica faremo festa! È il racconto di quanto è successo più di duemila anni fa a Gesù. Gesù è in cammino verso Gerusalemme. Non è molto felice in realtà, sa a cosa sta andando incontro ma sa anche gustare i momenti che passa con i suoi amici e ha ancora tante cose da insegnare loro. I suoi discepoli sono pieni di dubbi, non hanno capito molto bene che cosa succederà e che cosa ha in mente il loro Maestro. Sanno che Gesù sta andando - nei giorni di Pasqua - incontro ai dottori della legge che non lo vedono proprio di buon occhio, anzi vorrebbero ucciderlo se potessero e questo li preoccupa... ma Gesù sa sempre cosa fare e fa miracoli! Questo li tranquillizza. Potremmo immedesimarci in un personaggio vicino a Gesù per conoscerlo meglio! Scegliamo di essere uno dei discepoli. E dobbiamo stare attenti a due cose importanti: prima di tutto dobbiamo usare poco la nostra testa perché noi ragioniamo sempre da uomini mentre Gesù ragiona da Dio! La seconda cosa, dobbiamo stare attenti a non addormentarci! Gesù vuole la nostra collaborazione! Vuole averci vicino, vuole sentire che ci siamo, che preghiamo con Lui. Durante l'ultima cena Gesù inventa la Messa e, oggi noi siamo con Lui per rivivere quel momento tanto bello, tanto intenso, sovrabbondante di amore, di calore, di gioia, di... voglia di non andar più via!

(continua dietro)



Viviamo insieme

Preghiera
Spezza il pane con noi

Gesù, Maestro nell'amore,
benedici questo pane
che spezziamo nel tuo nome,
diventi il segno dell'amore
con cui continui a sostenere
e salvare ognuno di noi.
Nulla ci può separare da te.
Nulla può allontanarci
dal tuo amore.
Nulla può negarci la tua presenza.
Lo spazio e il tempo
Ti appartengono, Signore
abitati e sii presente tra noi,
perché ogni nostro gesto
e ogni nostra parola
possa essere segno
e seme del tuo amore.
Spezza il pane con noi, Signore,
perché in tutta l'umanità
si riversi oggi la salvezza.
Amen

Approfondiamo L'Ultima Cena

Il Giovedì della settimana santa riviviamo l'Ultima Cena pasquale che Gesù ha vissuto con i suoi discepoli prima di morire.

Come ogni anno gli ebrei si riuniscono per vivere il memoriale della liberazione dalla schiavitù d'Egitto, raccontando quanto Dio ha compiuto per il suo popolo e mangiando insieme l'agnello, le erbe amare e il pane azzimo. Anche Gesù ha fatto questo con i suoi discepoli, però ad un certo punto, ha cambiato il significato dei segni: il pane e il vino diventano il segno della sua vita donata per la salvezza del mondo. Tale gesto non è stato confinato solo a quella sera, ma lo ha consegnato agli apostoli, chiedendo loro di rinnovarlo in ogni luogo e per tutto il corso della storia, fino al compimento della storia. Ha indicato anche loro lo stile con cui farlo: quello del servitore umile, e lo ha fatto chinandosi a lavare i loro piedi.

In questa sera siamo chiamati a stare con Gesù, che, dopo la cena, va nell'Orto degli ulivi per dare inizio alla sua passione. Passiamo del tempo accanto al tabernacolo posto nell'altare della reposizione e chiediamo a Gesù che ci aiuti a capire quanto è importante vivere come Lui, donandoci agli altri per amore.

Riflettiamo la Parola

Ma poi cominciano i guai. I sacerdoti con Giuda e i soldati vengono a prendere Gesù, lo portano via, lo trattano come se fosse un ladro o peggio; lo accusano, lo insultano, lo rinchiudono. Cala il buio, il gelo, la paura nei cuori dei discepoli, lo smarrimento... E adesso che facciamo? Com'è difficile essere amici di Gesù a volte! Non sempre si riesce a capire dove sia il suo Amore traboccante per noi. Gesù viene condannato a morte. I capi hanno convinto la folla che sia meglio che uno come Lui, che dice di essere Figlio di Dio, sia eliminato subito, per non rischiare che stravolga il mondo e ci costringa a vivere come Lui. E Gesù muore. Vicino a Lui, nelle ultime ore della sua vita troviamo sua Madre, un discepolo solo, qualche soldato che fa il suo lavoro e due ladri che stanno scontando la loro pena. Il discepolo non dice nulla ma il suo cuore e la sua mente stanno iniziando a capire cosa vuol dire amare come Gesù, dare la propria vita per gli altri... morire per salvare: il suo amico Gesù ha lasciato vincere il nemico perché tutti vedessero che per sé non ha tenuto nulla, ha dato tutto quello che aveva. Sua madre Maria soffre e attende... Attende il giorno della Gioia, sa che accadrà, nel suo cuore ne è certa... ma deve aspettare fiduciosa. E si abbandona all'Amore di Dio, restando vicino ai discepoli, custodendo il suo amore per Gesù.

I ladroni crocifissi con Gesù guardano storditi, sofferenti e incapaci di intendere quello che sta succedendo. Anche noi a volte non capiamo e ci chiediamo il perché di certi fatti che accadono intorno a noi. Uno dei due ladroni seppe guardare Gesù con umiltà e scoprì in Lui l'unica via per salvarsi. Chiese perdono e si abbandonò alla Sua compagnia. Gesù gli promise di portarlo in Paradiso... morì felice su quella croce! Poco tempo trascorso vicino a quel Gesù gli bastò per capire che poteva essere il suo pass per la felicità! Si sforzò di chiedere perdono per i suoi peccati.

